



ISTITUTO COMPRENSIVO
BOSCO - MORO - FIORE
Via Millico, 13 - tel. 080 3516314 - 379 1208068
70038 TERLIZZI (BA)



Cod. Scuola: BAIC8AX005 - Cod. Fisc.: 93549010721
Email: baic8ax005@istruzione.it PEC: baic8ax005@pec.istruzione.it Sito WEB: www.icboscomorofioreterlizzi.edu.it

Terlizzi, 22 agosto 2026

ATTO DI INDIRIZZO

riguardante la definizione e la predisposizione del **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

triennio 2025/26 – 2026/27 – 2027/28
(ex- art. 1, c. 14 Legge n. 107 del 2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSA

La scuola, in quanto comunità educativa di riferimento, ha il dovere di preparare le nuove generazioni e di comprendere e agire responsabilmente nella realtà del proprio tempo, un'epoca in cui **l'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)** e le nuove sfide della **CITTADINANZA ATTIVA** rappresentano i principali fattori di trasformazione culturale e sociale. Il presente atto mira a orientare il Collegio dei Docenti nella predisposizione dell'offerta formativa per l'a.s. 2026/2027, garantendo continuità con il triennio 2025/2028 e integrando le più recenti innovazioni metodologiche e normative.

PREMESSO

- che la formulazione del presente atto è attribuito al Dirigente Scolastico nella Legge 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istruzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio e che il PTOF può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

VISTA la Costituzione artt. 3-30-33-34;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la *“Riforma del sistema*

nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 come modificato dal Dlgs 150/2009 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il DPR 275/99 "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTA la Legge n. 53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012;

VISTA la nota MIUR N. 3645 del 01/03/2018, avente a d oggetto "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari";

VISTO il documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, del 2018;

VISTE le Raccomandazioni Europee del 22 maggio 2018 sull'apprendimento permanente;

VISTA la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 relativa ai BES e al CM 8/2013 relativa ai BES;

VISTI i decreti attuativi della Legge n. 107/2015 commi 12-17;

VISTO il Dlgs 96/2016 disposizioni integrative e correttive al Dlgs 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" a norma dell'art. 1, commi 180 e 181;

VISTA la Nota MIUR AOODGOSV n. 7851 del 19 maggio 2020 avente per oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione- Aggiornamento documenti strategici della scuola";

VISTA la Legge 92/2019, il DM 35 del 22 giugno 2020 e le allegate Linee Guida relative all'insegnamento dell'Educazione Civica;

VISTO il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020 n. 89 "Adozione delle Linee Guida sulla didattica digitale integrata;

VISTO il DM n. 80 del 3 agosto 2020 – Linee Guida 0-6 anni;

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTA la Nota 21627 del 14 settembre 2021 “Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche;

VISTA l’Ordinanza del Ministero dell’Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante “*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria*”;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, recante “*Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative.*”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell’art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, “*a partire dall’anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l’insegnamento dell’educazione motoria nella scuola primaria...*”;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: “*Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l’anno scolastico 2022/2023*”;

VISTA l’Agenda 2030 e il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024;

VISTA la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;

CONSIDERATO CHE l’autonomia scolastica diventa strumento per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica;

CONSIDERATO CHE il dimensionamento delle due istituzioni scolastiche 2Cd San Giovanni Bosco e Scuola superiore di primo grado Moro-Fiore hanno portato alla creazione dell’Istituto Comprensivo BOSCO-MORO-FIORE, completando così il percorso verticale dell’istruzione relativa al primo ciclo;

VALUTATO che il PTOF rappresenta quindi una programmazione che, sviluppandosi nell’arco del triennio, traccia, in sintesi, l’area di ricerca e di sviluppo didattico-educativo aderente alla realtà specifica del contesto di riferimento e contiene, inoltre, tutte le attività programmate dalla scuola, compreso il Piano di Formazione per il personale docente e ATA;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) di entrambi gli istituti preesistenti relativamente all’adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica), e delle piste di miglioramento presumibili (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla

ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio-bassi registrati nelle classi di entrambi gli istituti preesistenti;

CONSIDERATA la necessità, in ragione di quanto sopra richiamato, di procedere ad una rimodulazione degli obiettivi per la predisposizione del PTOF;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, integrate dal Documento del 2018 e dell'Agenda 2030 dell'ONU, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- **metodologie didattiche attive** (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- **modalità di apprendimento** per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- **situazioni di apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con l'**Atto di Indirizzo del Ministro**, e a livello regionale con l'**Atto di Indirizzo del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale**;

TENUTO CONTO che per il continuo miglioramento degli esiti occorre agire **sui processi** relativi a **curricolo-progettazione-valutazione, differenziazione, orientamento e sviluppo delle risorse umane**;

CONSIDERATE le attese delle famiglie degli alunni, e nel comune intento di ricercare e

sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali e con l'obiettivo di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

il seguente **ATTO DI INDIRIZZO** orientativo **per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione** per l'anno scolastico 2026/2027, finalizzato all'aggiornamento e all'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028 che sia coerente con priorità, traguardi ed obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento (PdM) dell'ISTITUTO COMPRENSIVO BOSCO-MORO-FIORE, nonché con gli ulteriori obiettivi generali ed educativi che la scuola ha scelto di perseguire, e che espliciti, altresì, la progettazione curricolare, di ampliamento dell'offerta formativa e organizzativo-gestionale, adottata dall'Istituzione Scolastica all'interno del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale di riferimento.

Condividere la stessa **VISION** e **MISSION** significa andare tutti verso la stessa direzione, promuovere il senso di appartenenza, di identità e di unità dell'**ISTITUTO COMPRENSIVO BOSCO – MORO - FIORE**, stimolare il benessere personale, incrementare le professionalità di ciascuno, percepirsi parte attiva di **una comunità che apprende, che motiva ad apprendere, che si riconosce nell'identità dell'istituto** cui appartiene e che mette a disposizione un sapere condiviso a servizio della SCUOLA e di ciascuno.

MISSION DELL'ISTITUTO

La nostra scuola si conferma una COMUNITA' EDUCANTE che APPRENDE E MOTIVA, finalizzata a promuovere il SUCCESSO FORMATIVO e lo SVILUPPO UMANO integrale di tutti gli alunni e di tutte le alunne, valorizzando le differenze, la centralità della persona e il rispetto di ogni cultura, nel netto rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione.

VISION DELL'ISTITUTO

SCUOLA intesa come COMUNITA' DI APPRENDIMENTO dove la parola COMUNITÀ racchiude tutti i soggetti attivi dell'istituto e il territorio nel quale esso è inserito e la parola

APPRENDIMENTO esprime non solo l'azione legata agli anni della scolarità, ma anche alla formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l'arco della vita ("long life learning"), una Scuola improntata alla partecipazione attiva, responsabile e consapevole della propria IDENTITA', volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

L'elaborazione del PTOF deve partire dalla consapevolezza che la priorità e la finalità della scuola sono **il miglioramento degli apprendimenti e degli esiti** che si traducono nella promozione del successo formativo degli alunni e delle alunne, nella promozione di nuove competenze, nello sviluppo integrale della persona umana.

Il "successo formativo" è, infatti, un traguardo che interessa tutto il percorso di vita della persona, tutte quelle esperienze che vanno anche oltre l'esperienza scolastica, facendo riferimento alla capacità di ciascuno di realizzarsi.

Pertanto ciò che è stato realizzato e che si intende continuare a realizzare va nella direzione del seguente obiettivo verso il quale modulare le scelte pedagogiche, di gestione, di organizzazione.

"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.

La nostra istituzione scolastica **deve essere:**

- **una scuola di qualità**, che metta al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- **una scuola che si ispiri ad un modello unitario** nelle sue scelte educativo-curricolari, nell'ispirazione pedagogica e, dunque, nell'ottica della continuità orizzontale e verticale;
- **una scuola sostenibile** orientata a sviluppare l'educazione alla Cittadinanza Ecologica;
- **una scuola inclusiva e rispettosa** delle differenze e quindi una scuola di tutti e di ciascuno, una scuola per tutti;
- **una scuola che si sappia prendere cura della relazione educativa**;
- **una scuola efficiente**, attiva e presente nel territorio, orientata alla co-costruzione delle competenze di tutte le risorse umane della comunità educante;

- **una scuola resiliente** in grado di trasformare un punto di debolezza in un punto di forza, in grado di mettere in discussione il proprio modo di fare didattico. **Lavorare sulla resilienza** è, più che un obiettivo, un atteggiamento mentale che deve favorire l'autostima, la volontà, la positività, la fiducia. Elementi questi ultimi da coltivare anche in classe, sia come qualità personali intrinseche del docente sia come atteggiamenti da indurre anche tra gli alunni per promuovere la "disponibilità ad apprendere";
- **una scuola che "sa comunicare"** al proprio interno per alimentare circoli virtuosi di condivisione e collaborazione e all'esterno verso le famiglie per permettere loro di seguire l'andamento didattico educativo dei propri figli;
- **una scuola che "ascolta" e "sente"**, puntando, cioè, sulle abilità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti interpersonali, anche attraverso un approccio strutturato, che contribuisce a rendere le persone, i gruppi, la comunità scolastica tutta più efficace, promuovendo altresì lo sviluppo integrale e armonico della persona;
- **una scuola trasparente ed aperta** alla collaborazione con le altre istituzioni e le famiglie, con il territorio per porsi come presidio di conoscenza e di crescita intergenerazionale;
- **una scuola innovativa** che si fondi sull'innovazione al passo con i tempi e con la tecnologia;
- **una scuola in crescita** che si fondi su una **formazione permanente, obbligatoria e strutturale** del proprio personale;
- **una scuola bella, accogliente e sicura** che, in quanto ambiente di apprendimento, stimoli e curi il **BENESSERE psico-fisico** di chi la vive ogni giorno.

Quindi una scuola che deve mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al mondo.

Le attività previste dal Piano Triennale dovranno essere sviluppate in un contesto educativo improntato alla valorizzazione di ogni persona, all'accoglienza, al dialogo, alla cooperazione, al rispetto reciproco delle regole, alla responsabilizzazione: nella redazione del PTOF sarà prioritario mettere in evidenza le condizioni che favoriscono il piacere dell'apprendere, riducendo eventuali elementi di disagio e promuovendo il ben-essere psicologico degli studenti, dei docenti e di tutto il personale che opera

nei differenti plessi dell'Istituto.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un **modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali**, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Il Collegio docente dovrà agire, **superando la visione individualistica dell'insegnamento**, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione. La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la *"learning organization"*, comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione

Il documento del PTOF 2024-2025 costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari: il presente documento, pertanto, dovrà essere di ispirazione anche per la revisione annuale del Piano, da operarsi entro l'apertura delle prossime iscrizioni.

Il **Collegio dei docenti** è, pertanto, invitato all'elaborazione delle linee programmatiche per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della nostra scuola, articolandolo su un'idea progettuale fondante e trainante su cui si snodano le seguenti finalità.

FINALITÀ N. 1:

COSTRUIRE IL 'FARE SCUOLA' NEL BEN-ESSERE

La promozione di un ambiente lavorativo e di studio in cui 'si respiri' il ben-essere costituisce una priorità irrinunciabile del 'fare scuola', resa ancor più evidente nel periodo pandemico: si intende, infatti, la creazione di un ambiente che favorisca relazioni positive come necessario sostrato alla crescita matura di ogni Soggetto operante all'interno dell'Istituto, sia esso Docente, Studente, Collaboratore Scolastico o Assistente Amministrativo. Il ben-essere 'all'interno delle mura' per osmosi crea condizioni costruttive anche nel rapporto con le Famiglie e gli utenti esterni: ciò non significa avere la pretesa di azzerare criticità e difficoltà e nemmeno giungere all'appiattimento di

procedure, o all'omologazione di strumenti e parole.

La finalità è allora la costruzione di un ambiente **“emotivamente e socialmente competente”**: del resto sono ormai numerosi gli studi, ma anche i racconti e le esperienze più informali, che hanno evidenziato come lo “star bene” a scuola da parte degli studenti sia fortemente influenzato dal benessere degli insegnanti, ai quali si richiede, sempre più, di essere un riferimento e un interlocutore di fiducia per i propri studenti.

Nel declinare una nuova ‘fotografia’ dell'Istituto, certamente modificata nell'ultimo triennio, occorre ripristinare la memoria di un tessuto connettivo sociale, culturale ed economico drammaticamente mutato a causa della recente esperienza epidemiologica di respiro mondiale. L'ambiente formativo e il contesto circostante si sono fusi in una osmosi irrinunciabile per quei tempi, ma che oggi comincia a mostrare nelle nostre aule una preoccupante scia di conseguenze.



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Offrire ai Docenti spazi, tempi, disponibilità in termini ‘formativi’ e di presenza di Esperti e Consulenti che permettano la creazione di un approccio positivo che faccia leva sulle risorse psicologiche degli individui e dei gruppi, valorizzando le componenti cognitive ed emotive del benessere, con riferimento a due piani strettamente interconnessi e complementari: quello professionale e quello relativo al benessere soggettivo;
- offrire agli studenti spazi di ascolto, gestiti in primis dagli Insegnanti nelle dinamiche di classe e riservati anche ad Esperti quali Consulenti della psicologia scolastica, favorendo la richiesta degli alunni più grandi in un clima di ‘naturalità’ dell’approccio al di fuori da qualsiasi stigmatizzazione e discriminazione;
- offrire alle Famiglie spazi di ascolto relativi alle tematiche di maggiore preoccupazione genitoriale, veicolando i bisogni verso puntuali Destinatari in grado di raccogliere i bisogni e di incanalarli verso le possibili soluzioni, evitando il diffondersi della chiacchiera incontrollata e inconcludente;
- utilizzare i nostri protocolli di accoglienza per gli alunni e le loro Famiglie, con particolare attenzione da destinare agli alunni stranieri e/o non italofoni e agli alunni con BES e alle loro

Famiglie, allestendo un setting che vada oltre gli aspetti documentali per divenire uno spazio articolato di inclusione;

- predisporre ambienti apprenditivi adeguati alle generazioni dell'utenza, introducendo tecnologie sempre più all'avanguardia anche grazie agli investimenti resi possibili dal PNRR;
- gestire i bisogni relativamente al ben-essere come strumenti per la creazione di un ambiente apprenditivo e formativo il più possibile positivo, istituzionalizzando le procedure e definendo eventuali ruoli ad hoc all'interno dell'Organigramma/Funzionigramma;
- mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica.

FINALITÀ N. 2:

ASSUMERE L'INCLUSIONE COME HABITUS MENTALE COLLETTIVO

L'Inclusione scolastica deve essere intesa come chiave del successo formativo di tutti e di ciascuno e assume un ampio significato, che non si lega solamente al concetto di disabilità ma viene inteso in maniera olistica: di ciò dovrà essere tenuto conto nella redazione del documento, al fine di strutturare il più possibile un *modus operandi* non rigido e lineare, ma secondo approcci flessibili ed adeguati ai bisogni formativi dei singoli alunni.

A supporto delle misure di contrasto della dispersione scolastica, verranno pertanto progettate iniziative a sostegno dell'inclusione degli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali, anche di carattere temporaneo, prestando attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate.

Il fine del nostro operare che deve emergere da documento del PTOF è *in primis* il contrasto a ogni forma di discriminazione, che sia strumento di realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, anche valorizzando **il merito e le eccellenze**.

L'*inclusione* va intesa non soltanto come l'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico ma che tale presenza sia dotata di significato e di senso pienamente **inclusivo** e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle

potenzialità di ciascuno (Piano di inclusione) ai sensi del Dlgs 66/2017;

L'attivazione di percorsi che includano tutti gli studenti, come diceva Don Milani **“Non uno di meno”**, si attua attraverso:



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Adeguare il Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro Famiglie, traducendolo fattivamente in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno;
- definire i criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche nell'eventualità dell'interruzione dell'attività didattica in presenza;
- prevedere adeguati momenti di formazione degli Insegnanti, affinché siano in grado di offrire attenzione a ogni forma di "disagio", anche con la cura del dialogo tra la scuola e le famiglie;
- prevedere adeguati momenti di informazione con le famiglie, anche per rendere più 'leggibile' ogni contenuto documentale che si riporti con trasparenza ai dettati normativi;
- prevenire e lottare contro i fenomeni di dispersione scolastica in termini di abbandono, evasione, frequenza irregolare, ritardi ed esiti scolastici negative;
- predisporre schede di monitoraggio mensile per la rilevazione della frequenza irregolare e predisporre schede di osservazione per l'individuazione precoce di alunni BES/DSA/in situazione di svantaggio al fine di monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione;
- attivare misure e progetti espressi dal Territorio, in collaborazione con USR, Regione Lombardia, CTS, e ATS per il riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero;
- assicurare percorsi formativi di pari opportunità per tutti e ciascuno, agendo un decisivo contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51): in ciò il documento del PTOF deve dare contezza delle azioni in fieri e delle azioni programmate, per assicurare una piena partecipazione e

disseminazione;

- predisposizione di azioni e percorsi personalizzati e differenziati, attuando curricula realmente inclusivi, progettati in modo “plurale” per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale e, altresì, assumendo nella progettazione dei curricula il modello sociale della disabilità di cui alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, considerando la disabilità come condizione di salute in ambiente sfavorevole.

FINALITÀ N. 3:

ORIENTARE PER CO-COSTRUIRE UN PERCORSO DI VITA

Nel documento del PTOF e nelle sue differenti parti deve emergere il significato di un **orientamento continuo come processo volto a facilitare la conoscenza di sé**, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire “la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.”

Ciò anche per recepire con chiarezza il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “**Riforma del sistema di orientamento**”, nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I percorsi formativi e le iniziative di orientamento già presenti nella nostra scuola continueranno ad essere integrati nella progettazione in verticale del curriculum (didattica orientativa) e nella progettazione di percorsi educativo-didattici condivisi a livello di scuola dell'infanzia e scuola primaria. Per realizzare ciò è fondamentale:



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta, alla capacità di orientamento degli alunni e allo sviluppo del pensiero critico, affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni;

- continuare il processo di verticalizzazione del curricolo di istituto, ultimandolo, includendo lo sviluppo formativo del primo ciclo e aumentando l'efficacia e l'efficienza dei processi di pianificazione, implementazione, verifica e valutazione di curricula di studio (del singolo studente, per classi parallele, per ordine di scuola);
- continuare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.
- progettare un'attività didattica in ottica orientativa, per lo più organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia;
- prevedere momenti didattici e formativi di continuo orientamento e ri- orientamento, specialmente a partire dalla Scuola Secondaria di I grado, rispetto alle scelte formative, valorizzando in ogni step i talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, che se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e personale;
- prevedere l'attuazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- sostenere un adeguato percorso di continuità, in stretta connessione con l'orientamento, sia nei passaggi interni all'istituzione scolastica, sia "in entrata" che in "uscita" da essa, a partire dagli 'asili nido' siano al compimento dell'istruzione obbligatoria nella secondaria di II grado, anche attraverso una raccolta sistematica di dati sui 'risultati a distanza';
- migliorare il grado di condivisione tra il Consiglio orientativo dell'istituzione e la scelta poi operata dalla famiglia, alla luce delle disamine sul legame tra scelta suggerita dalla scuola di classe e 'successo formativo', creando spazi di dialogo, confronto e condivisione. Ciò anche per creare sequenzialità tra la stesura del documento PTOF e il Rapporto di Autovalutazione:
- avvalersi anche degli strumenti e delle risorse di carattere tecnologico per migliorare il grado di informazione di studenti e Famiglie rispetto alle scelte formative future, ad un tempo provvedendo a sfruttare ogni risorsa del territorio;

- valorizzare l'ecosistema formativo delle nostre aule, nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Si fa specifico riferimento non solo alle culture legate all'origine dei Genitori, ma anche alle culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini e dei ragazzi, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media;
- capitalizzare le esperienze formative e progettuali consentite dal PNRR – versante Docenti e versante Studenti – anche in ottica orientativa, con particolare attenzione alla tematica STEM e al superamento di ogni divario di genere.

FINALITÀ N. 4:

PROMUOVERE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA IN CHIAVE EUROPEA E DELLA CITTADINANZA DIGITALE

Lo **sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica** mediante la valorizzazione di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), all'educazione interculturale e alla pace, rispetto delle differenze e dialogo tra le culture e le religioni (anche in riferimento al Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce i GOALS dell'AGENDA 2030) permette di formare cittadini consapevoli, responsabili e partecipativi, in grado di contribuire positivamente alla società. Attraverso le seguenti azioni, promuovere le competenze di cittadinanza attiva a scuola è un investimento nel futuro dei giovani e della società nel suo complesso.



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Rafforzare il concetto di cittadinanza digitale che favorisca la comunicazione, la partecipazione attiva alla vita sociale, potenziando le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;
- implementare sin dalla scuola dell'infanzia una progettazione didattica con approccio STEM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma

di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le “4C” (comunicazione, creatività, collaborazione e **pensiero critico**);

- potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività in laboratorio. Le attività di cittadinanza attiva offrono agli studenti l'opportunità di riflettere su sé stessi, comprendere il mondo che li circonda e sviluppare un senso di responsabilità verso il futuro;
- potenziare i percorsi sulle competenze chiave europee e trasversali, in materia di cittadinanza attiva, democratica, inclusiva ed interculturale per l'apprendimento permanente, attraverso l'elaborato di chiari indicatori, condivisi per classi parallele e in tutta l'istituzione scolastica e nell'ambito dei nuovi percorsi di educazione civica (legalità, sostenibilità, benessere psicofisico, ambiente, sport...)

FINALITÀ N. 5:

INNOVARE LA DIDATTICA CON STRUMENTI E METODOLOGIE

Con il termine “innovazione didattica” si intende spesso la “presenza delle nuove tecnologie nell'insegnamento”. Se l'utilizzo di tecnologie nella prassi didattica ha certamente un ruolo importante e abilitante, l'innovazione nella didattica è anche e soprattutto “**metodologica**”, di **ricerca, sperimentazione di nuove prassi e adozione di setting attivi, partecipativi e laboratoriali**.

Il documento del PTOF deve richiamare l'importanza dell'innovazione strumentale e metodologica, come propedeutica al dialogo con le differenti “intelligenze” degli studenti e al raggiungimento del loro successo formativo.



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Co-costruire un modello di scuola che trasformi e integri in maniera sistematica e non più episodica il modello trasmissivo, indicando all'interno del PTOF le differenti “situazioni didattiche” più consone all'introduzione di sperimentazioni e metodologie innovative;
- attivare la didattica per competenze che richiede una pratica professionale basata sulla collegialità progettuale e nel supporto organizzativo come i dipartimenti disciplinari;
- promuovere i dipartimenti disciplinari orizzontali e verticali, con il fine di seguire con

puntualità le fasi della progettazione, della verifica e della valutazione degli alunni attraverso criteri condivisi per classi parallele fino ad arrivare a un coordinamento che vada dalla singola classe alle classi parallele, a ciascuna interclasse e/o intersezione fino a coinvolgere l'intera istituzione scolastica;

- monitorare gli alunni nelle classi e nei gruppi per attivare strategie di recupero e potenziamento;
- realizzare di ambienti di apprendimento innovativi e motivanti, ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche atte a facilitare l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, nonché la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- sperimentare di nuovi modelli organizzativi;
- ricercare metodologie didattiche inclusive, laboratoriali e orientative volte sia al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) che allo sviluppo delle competenze psico-sociali;
- implementare l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
 - la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina e dello stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante. A tal proposito, l'uso della piattaforma di istituto e della DDI deve continuare ad essere una costante nella pratica didattica;

- ampliare l'offerta formativa in percorsi non solo curricolari ma anche di tipo extra-curriculare attraverso una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile il personale interno qualificato;
- elaborare di percorsi di eccellenza;
- elaborare, revisionare e condividere il curricolo di Istituto per competenze che ha visto la sua "costruzione" all'interno dell'area di miglioramento del PdM e come obiettivo e vocazione della scuola condiviso e promosso anche dal NIV che deve ora include la realizzazione nella scuola secondaria di primo grado;
- promuovere la cultura della progettazione, dello scambio, del confronto, della "documentazione" di buone pratiche all'interno di spazi collaborativi tra più scuole a livello nazionale ed europeo.

FINALITÀ N. 6:

POTENZIARE, DIVERSIFICARE E ARRICCHIRE L'OFFERTA FORMATIVA

L'Offerta formativa di Istituto costituisce uno dei 'cuori pulsanti' del Piano: **il rispetto dell'unicità della persona deve dare luogo all'equità della proposta. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si deve impegnare a offrire a tutti adeguate e differenziate opportunità formative** per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. E' importante garantire e sostenere la creatività, la cultura umanistica, la conoscenza e la pratica delle arti e dei diversi linguaggi della conoscenza.

Numerose sono le istanze formative da prendere in considerazione, sottolineando l'importanza di azioni che valorizzino le competenze in-formali e non-formali possedute dai nostri Studenti.

Le priorità strategiche già enucleate dalla legge 107/2025 devono essere integrate ed arricchite con l'osservazione dei nuovi stimoli che giungono dal fronte comunitario, da quello nazionale, da quello territoriale.

PNRR, STEM, multilinguismo, ma anche recupero delle competenze di base per l'affermazione di un corretto diritto di cittadinanza attiva devono emergere dal documento del PTOF come un continuo work in progress in cui la scuola si apre al mondo esterno, in un processo di osmosi e di

compenetrazione non più rinviabile. La progettazione deve promuovere il potenziamento del tempo scuola, con progettualità di ampliamento dell'offerta formativa in funzione di misure didattiche di compensazione (recupero e potenziamento) e/o di premialità (eccellenza). L'azione si concretizzerà nella promozione e attuazione di una progettazione coerente con il Curricolo di Istituto, realizzata in orario curricolare ed extracurricolare e che tenga conto delle forme di apprendimento formali, non formali e informali. È necessario orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematicologiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico.

Quindi, l'attività didattica quotidiana dovrà intensificare ulteriormente i momenti laboratoriali del processo di insegnamento-apprendimento "in situazione", superando la dimensione meramente trasmissiva e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze scientifico-tecnologiche e matematiche, competenze digitali) a dimensione trasversale (competenze chiave di cittadinanza).



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Sostenere lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
- valorizzare anche con le azioni rese possibili dagli investimenti del PNRR l'importanza strategica dell'insegnamento delle materie STEM per lo sviluppo personale dello studente anche in previsione della costruzione di un proprio progetto di vita;
- introdurre e/o sviluppare azioni di condivisione transnazionale, attraverso le opportunità offerte da Erasmus plus, Etwinning - ESEP, sperimentazioni nazionali, rete di scuole, sostenendo la partecipazione a occasioni formative diverse per la comunità scolastica, che possano favorire vera conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato;
- predisporre ed attuare misure metodologiche e strumentali per il potenziamento dei

saperi nelle lingue straniere comunitarie, anche con l'intervento di Insegnanti madrelingua negli spazi curricolari e/o extracurricolari, capitalizzando le azioni del PNRR e sostenendo forme di Certificazione esterna, anche come spinta alla valorizzazione delle 'eccellenze', nonché in un'ottica orientativa;

- predisporre ed attuare un Piano graduale di interventi finalizzato al recupero degli apprendimenti in matematica e lingua italiana degli studenti e al loro potenziamento anche per migliorare gli esiti dell'Istituto nell'Esame di Stato di fine primo ciclo di istruzione e nelle prove nazionali standardizzate (INVALSI), secondo le 'Priorità strategiche del SNV', nonché in ossequio a quanto definito nel RAV dell'istituzione scolastica;
- anche in attuazione della Legge 106/2024 sostenere in maniera sinergica e condivisa il binomio 'Educazione & Sport', fondamentale per attivare una contaminazione positiva di valori universali, nonché contesto di insegnamento/apprendimento per competenze e compiti di realtà, valorizzando le buone prassi attivate, da integrare e potenziare, anche con riferimento all'insegnamento dell'Educazione civica;
- potenziare le attività artistico-espressive, come parte di un necessario potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali, affinché la scuola sia veicolo di superamento del digital divide e della dispersione digitale. Da potenziare, in tal senso, azioni e progetti che portino alla (ri)scoperta del patrimonio artistico, culturale e naturale del Paese e del territorio di riferimento;
- conferire tangibilità educativa e formativa alle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024, attuando davvero in modo trasversale e interdisciplinare percorsi di costruzione e di rafforzamento di competenze e atteggiamenti di cittadinanza attiva e responsabile. In ciò il documento del PTOF deve sottolineare l'importanza della crescita dei futuri cittadini in un'ottica di cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione, per sottolineare il ruolo dell'istruzione nella promozione dell'equità e della non discriminazione, e nell'insegnare valori fondamentali competenze interculturali e cittadinanza attiva;
- costruire momenti formativi e informativi di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano integrale, attraverso i temi dell'Educazione ambientale, della sostenibilità, del rispetto del patrimonio culturale, della cittadinanza globale: da favorire in maniera irrinunciabile la

conoscenza dell'Agenda 2030 verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) per Società più inclusive;

- considerare le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, aggiornando costantemente il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da osservare, anche giungendo alla redazione di una policy di Istituto, redatta con la collaborazione degli studenti;
- promuovere e sostenere la formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche con l'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi momenti di sensibilizzazione e/o di formazione indirizzati alla componente studentesca, con precipuo riferimento al Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

FINALITÀ N. 7:

PROMUOVERE CONSAPEVOLMENTE LA CULTURA DELLA VALUTAZIONE

Rispetto alla valutazione delle prestazioni degli studenti, **il Collegio è invitato ad attivare una riflessione strutturata e capillare attraverso la quale riflettere sul valore educativo della valutazione e costruire, entro il triennio modello ancora più condiviso:** tale riflessione deve emergere dal documento PTOF.

1. La cultura della valutazione deve considerarsi basata sul rapporto ricorsivo tra autovalutazione, valutazione esterna, miglioramento e rendicontazione pubblica degli esiti. Questo processo di valutazione porta in sé un'idea di autonomia e responsabilità, di sviluppo e miglioramento riferibile sia all'organizzazione che al personale della scuola: del resto i diversi ambiti della ricerca educativa hanno chiaramente dimostrato che il processo di valutazione in ambito scolastico riveste un ruolo fondamentale nel processo di insegnamento/apprendimento. Nel nostro Istituto è importante promuovere **la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento del servizio reso alla "comunità tutta che apprende"**

La promozione della cultura della valutazione, a partire da una analisi puntuale dei bisogni formativi degli alunni, si snoderà attraverso le seguenti azioni.



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Far emergere la valutazione nella sua funzione formativa e di stimolo al miglioramento continuo: per tale orizzonte è fondamentale rendere espliciti agli alunni i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei loro percorsi formativi, adottando modelli condivisi e lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
- valorizzare la valutazione come funzione fondamentale della professionalità docente, come compito istituzionale importantissimo della scuola, perché rappresenta lo strumento essenziale per attribuire valore alla costruzione progressiva di conoscenze e abilità da parte degli alunni, sostenendo e potenziando la motivazione al continuo miglioramento come garanzia del successo formativo e scolastico;
- progettare e inserire nel PTOF un protocollo comune da condividere con l'utenza, promuovendo azioni per la riflessione su una valutazione autentica, in grado di 'misurare' prestazioni reali, che considerano implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale, nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado;
- predisporre in modo condiviso prove di verifica e valutazione per classi parallele, strutturate per competenze e basate sul **curricolo di istituto**;
- implementare la valutazione di tipo descrittivo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un'ottica di curricolo verticale;
- adottare una rubrica di valutazione condivisa relativa ad ogni disciplina per la scuola secondaria di primo grado allegando la griglia di valutazione, conosciuta e illustrata agli studenti;
- predisporre criteri di valutazione orientati **alla valutazione formativa e all'autovalutazione di istituto**;
- superare una valutazione concentrata solamente sulle prove finali (verifiche, interrogazioni) ma orientata verso l'utilizzo di strumenti di osservazione, valutazione e autovalutazione dei percorsi **in un'ottica di valutazione formativa**;
- acquisire strumenti di monitoraggio comuni delle valutazioni in ingresso, in itinere e finali per verificare attività di recupero e progetti;

- promuovere forme chiare e funzionali di **documentazione di percorsi (a partire dal registro elettronico e dalla piattaforma di istituto) e di condivisione di materiali ed esperienze** attraverso l'implementazione e l'uso quotidiano del sito scolastico e del registro elettronico;
- promuovere azioni che implementino il concetto di 'meritocrazia', non come costruzione di improbabili gerarchie tra il Personale dell'istituto, ma come riconoscimento dell'investimento personale e professionale profuso in correlazione con i percorsi compiuti dagli studenti;
- **riflettere sul processo di insegnamento/apprendimento** in atto a partire dall'analisi delle prove nazionali per ridurre la varianza tra le classi e gli scostamenti dalla media regionale e nazionale; la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione attivati a livello di rete e/o di istituzione scolastica, a livello personale, di autoformazione anche per gruppi di interesse tematici che apportino crescita professionale e contributo alla promozione del successo formativo dei propri allievi e in generale della comunità scolastica a cui si appartiene.

FINALITÀ N. 8:

ACCRESCERE LA PROFESSIONALITÀ IN MANIERA CONTINUA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa conterrà il piano di formazione del personale che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili, ricorrendo laddove possibile anche al sistema di formazione 'a cascata'.

Del resto, **la valorizzazione del capitale umano rappresenta una leva strategica fondamentale per riposizionare la Scuola al centro del processo di crescita del Paese.**

La formazione dei docenti intesa come **permanente, obbligatoria e strutturale** si snoda attraverso le seguenti azioni.



DIRETTRICI E STRUMENTI DI AZIONE

- Continuare costruire una cultura della formazione che veda la stessa come diritto e non come dovere da espletare, in una ratio di formazione continua alla base anche delle differenti Raccomandazioni dell'Unione Europea;
- creare un data base dei curricula dei docenti per poterne sfruttare le potenzialità;

- sviluppare azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale che sviluppino le competenze digitali e l'uso nella didattica come strumento e non come un fine;
- aderire alla rete di ambito e alla rete di scopo;
- l'adozione di un Piano di Formazione del Personale Docente coerente con gli obiettivi del Piano, del Piano di Rete, del Piano Nazionale Scuola Digitale (quest'ultimo che implementi l'utilizzo delle sempre nuove e mutevoli metodologie interattive, basate sulla motivazione, la flessibilità, l'attrattività, la partecipazione attiva, le nuove sfide tecnologiche soprattutto alla luce della Didattica Digitale Integrata);
- la promozione e attivazione di iniziative di formazione da parte dell'istituzione scolastica anche in regime di autoformazione;
- a disseminazione e la condivisione di buone pratiche in seguito alla frequenza a corsi di formazione e aggiornamento utili per l'intera comunità docente che porti al miglioramento della relazione nel "clima organizzativo", all'autovalutazione ed al potenziamento professionale dell'efficacia dell'azione didattico-educativa; alla valorizzazione delle professionalità interne alla scuola nell'ampliamento dell'offerta formativa; alla valorizzazione del middle-management, costituito dalle figure di sistema e quale motore per l'attuazione di ogni strategia organizzativa propedeutica a rendere la scuola presidio di conoscenza e solidità culturale.

FINALITÀ N. 9:

ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA: INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE

Il Documento del PTOF deve fornire un'adeguata informazione all'utenza relativa alla 'trasparenza' e alla 'leggibilità' dell'azione dell'istituzione scolastica, affinché i differenti stakeholders possano sentirsi parte coinvolta nell'istituzione.

L'alleanza educativa scuola-famiglia si realizza con la condivisione del Patto educativo di corresponsabilità che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia. Inoltre la scuola si pone

come “luogo” e “spazio” di confronto sulle tappe evolutive della crescita di alunni e alunne, insieme agli adulti significativi quali i genitori e i docenti.

INTEGRAZIONI E INDIRIZZI SPECIFICI PER L'ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Per l'anno scolastico 2026/2027, il Collegio dei docenti e gli Organi Collegiali competenti dovranno operare le seguenti *integrazioni e precisazioni programmatiche* all'interno delle sezioni del PTOF:

1. INTEGRAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA (D.M. 183/2024)

Si richiede di consolidare la revisione del Curricolo Verticale di Educazione Civica articolato nei tre nuclei concettuali fondanti:

COSTITUZIONE (educazione alla legalità, al rispetto, alle istituzioni umane e comunitarie);

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA' (educazione ambientale, Agenda 2030, educazione alla salute e allo sport, benessere psicofisico);

CITTADINANZA DIGITALE (uso responsabile dei media, sicurezza in rete e consapevolezza etica dei sistemi tecnologici).

Il Collegio manterrà attivo il lavoro dei Dipartimenti e della Commissione dedicata per l'aggiornamento costante delle rubriche di valutazione e la programmazione delle 33 ore annuali con approccio interdisciplinare e contitolare.

2. PIANO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (PIA) e IA LITERACY.

In attuazione del quadro normativo vigente (AI Act, L. 132/2025 e Linee Guida MIM), la scuola assume l'IA non come mera tecnologia, ma come oggetto di **alfabetizzazione critica (Apprendere l'IA)** e strumento di **innovazione metodologica ed equità (Apprendere con l'IA)**. Per l'A.S. 2026/2027 si dispone quanto segue:

- **Governance e Struttura:** Consolidare il funzionamento del *Gruppo di Lavoro per l'IA* (composto da Animatore Digitale, Referente IA, DSGA, Funzioni Strumentali e docenti esperti), operante in sinergia con il DPO per le valutazioni di impatto sulla protezione dei dati (DPIA/FRIA) e la verifica della conformità normativa.
- **Applicazione Didattica ed Etica:** Promuovere la personalizzazione degli apprendimenti, il tutoraggio, la produzione di risorse inclusive per alunni con BES/DSA e la riduzione dei carichi

burocratici. Ogni strumento adottato dovrà garantire la centralità della persona, la supervisione umana del docente e l'assenza di discriminazioni algoritmiche (*bias*).

- **Integrazione Curricolare e PTOF:** Inserire formalmente nel PTOF 2025-2028 l'aggiornamento del **Piano dell'Intelligenza Artificiale (PIA)** e i relativi allegati (Registro dei sistemi autorizzati, Regolamento d'uso, Piano di formazione per il personale).

3. PNRR, STEM e Competenze Linguistiche

In coerenza con gli investimenti avviati nel triennio, si dà mandato di pervenire a pieno regime nell'integrazione didattica delle competenze STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) fin dalla Scuola dell'Infanzia, rafforzando l'approccio laboratoriale e le dinamiche di *problem solving*, garantendo il superamento del divario di genere e incrementando le opportunità di certificazione linguistica e mobilità per studenti e docenti.

INDICAZIONI PRATICHE

Nella Comunità scolastica che intendiamo realizzare, ognuno, **con pari dignità e nella diversità dei ruoli da valorizzare**, opera per garantire la formazione alla **cittadinanza attiva, alla cittadinanza digitale e alla cittadinanza ecologica, la realizzazione del diritto allo studio, la promozione di competenze, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio**, facendo leva sulla motivazione, sul senso di appartenenza, sull'attenzione verso tutti e ciascuno, sulla formazione integrale di uomini e donne di domani, consapevoli e "attrezzati" per il loro progetto di vita.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, **l'attività didattica** di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria dovrà prevedere:

- ✓ Il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- ✓ Attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;

- ✓ Il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- ✓ Il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno, inoltre, essere previste:

- ✓ Attività di valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ Attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico;
- ✓ Attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace;
- ✓ Attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La **programmazione didattica** di tutte le classi dovrà prevedere:

- ✓ Percorsi di recupero integrati all'attività curricolare;
- ✓ Attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- ✓ Piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- ✓ Criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa;
- ✓ Programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli alunni e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà, quindi, necessario **predisporre un ambiente di apprendimento** strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica. In particolare:

- ✓ Lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola;
- ✓ Il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire all'alunno/a di vivere con serenità la propria giornata;
- ✓ L'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: tratti distintivi

In un'ottica di continuità con la scuola primaria, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, **SENZA PRECORRERE** le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

CONCLUSIONE

Il corpo docenti di questa istituzione scolastica, **ricco di professionalità, punto di forza prezioso, mostra e ha mostrato negli anni scorsi, una profonda dedizione al lavoro personale, di squadra e di qualità, una concreta capacità di resilienza ed una grande ed inesauribile passione educativa.**

Il Collegio dei Docenti elabora, in sintonia con le componenti e le risorse della Comunità Scolastica, una offerta formativa significativa e rispondente ai bisogni espressi dagli alunni di

questo territorio, al fine di realizzare la MISSION sopra esplicitata e di perseguire una VISION negli anni a seguire cui si ispira la nuova triennialità del PTOF dell'ISTITUTO COMPRENSIVO BOSCO – MORO -FIORE, in continuità con la storia dell'istituto stesso e guardando avanti alla luce delle profonde trasformazioni che stiamo vivendo.

Il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA dovrà contenere:

- ❖ L'Offerta formativa;
- ❖ Il Curricolo di istituto caratterizzante;
- ❖ Le attività e le proposte progettuali;
- ❖ I regolamenti e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- ❖ La progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- ❖ Il Piano per la Didattica Digitale Integrata;
- ❖ Le attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (legge n. 107/2015 comma 12);
- ❖ La definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- ❖ I percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge 107/2015 art. 1 comma 29);
- ❖ Il Piano dell'inclusività 2025;
- ❖ Azioni per la promozione dell'inclusione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- ❖ Azioni specifiche per alunni adottati e figli di genitori separati;
- ❖ Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)
- ❖ Descrizione dei rapporti con il territorio e protocolli di intesa;
- ❖ Adesioni a reti di scopo

Il Piano dovrà, inoltre, esplicitare:

- ❖ Gli indirizzi del DS e dall'anno prossimo le priorità del RAV;
- ❖ Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2);
- ❖ Il fabbisogno degli ATA (comma 3);
- ❖ Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ❖ Il Piano di Miglioramento (a partire dall'a.s. 2025/2026);
- ❖ Il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'Offerta formativa;
- ❖ La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Le Funzioni strumentali individuate dal Collegio dei Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di classe, i Responsabili di Plesso, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del PIANO.

Ciò permette e assicura:

- Collegialità;
- Coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- Spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- Disposizione alla ricerca-azione;
- Apertura all'innovazione e al cambiamento.

Le Funzioni Strumentali, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di classe, i Responsabili di Plesso e i Referenti di Progetto costituiranno la rete di raccordo fondamentale tra l'ambito didattico e quello gestionale, per assicurare la massima collegialità, la ricerca-azione e la piena attuazione del Piano.

Questo ATTO DI INDIRIZZO è un momento di riflessioni e direttrici che già disegnano un percorso, nel quale gli ingredienti più importanti continuano ad essere ***l'entusiasmo e il sorriso***. Spero che il nostro PTOF sia un lavoro di riflessione in cui la SCUOLA si sforzi a fare da ponte tra una società di adulti poco disponibili all'ascolto e il bisogno dei più giovani, per i quali è sempre più complesso dare sostanza alle attese, equilibrando ratio e pathos.

Con autorevolezza ed empatia, vorrei che dal nostro documento potesse emergere ***il cuore dell'Istituto Comprensivo Bosco-Moro-Fiore, grande comunità educante, che sappia riscoprire e sostenere l'importanza del sapere incontrare l'altro e "prendersene cura".***

Coltivare una scuola capace di integrare la solidità dei valori umani e costituzionali con le opportunità dell'innovazione tecnologica richiede l'impegno corale di tutta la nostra Comunità Educante. Confido nella professionalità, nella dedizione e nello spirito di collaborazione di tutto il personale docente e A.T.A., nonché nella partecipazione attiva delle famiglie e degli studenti, per rinnovare ogni giorno il valore della nostra scuola come presidio di crescita, di ascolto e di futuro. Desidero anticipatamente ringraziare tutta la Comunità scolastica che, con impegno, professionalità e senso di responsabilità, si adopererà per la realizzazione degli obiettivi fissati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Clara Peruzzi

Il presente ATTO DI INDIRIZZO verrà protocollato e inviato a tutti i docenti in data 1° settembre 2026.

Il presente documento, allo scopo di assicurare la piena trasparenza degli atti, viene pubblicato sul sito web della scuola e agli atti nell'albo online, di cui all'art. 1 della legge 107/2015.